

Luigi Paternostro

CIRCOLO CACCIATORI

(Caccia, Tiri, Pesca, Alpinismo, Podismo, Cinofilia)

MORMANNO

CENTODIECI ANNI DI STORIA

*liberamente ricostruita sugli atti
dell'Associazione e su mie e comuni
memorie*

o o o o o o o o

Per avermi spronato ad una narrazione più completa a seguito
di una mia prima nota apparsa su www.Faronotizie.it

(articolo n° 57 del febbraio 2011)

e per avermi fornito
atti e documenti, non tutti riportati,

r i n g r a z i o v i v a m e n t e

gli attuali soci del

CIRCOLO CACCIATORI DI MORMANNO

Signori

Perrone Giuseppe, Presidente
Sangiovanni Pietro, Vice Presidente
Tedesco Fortunato, Segretario-Cassiere
Apollaro Antonio, Consigliere

Aiello Luigi
Apollaro Carmine
Armentano Giuseppe
Amentano Pasquale
Aragona Pietro
Borsani Alfio
Cosenza Antonio
Cosenza Domenico
Cosenza Emiliano
Fiamingo Domenico
Forte Biagio
Grisolia Carmine
Grisolia Vincenzo
Mazzafera Rocco
Murianni Giuseppe
Papa Pietro
Perrone Biagio
Piragino Saverio
Regina Rocco
Sola Vincenzo

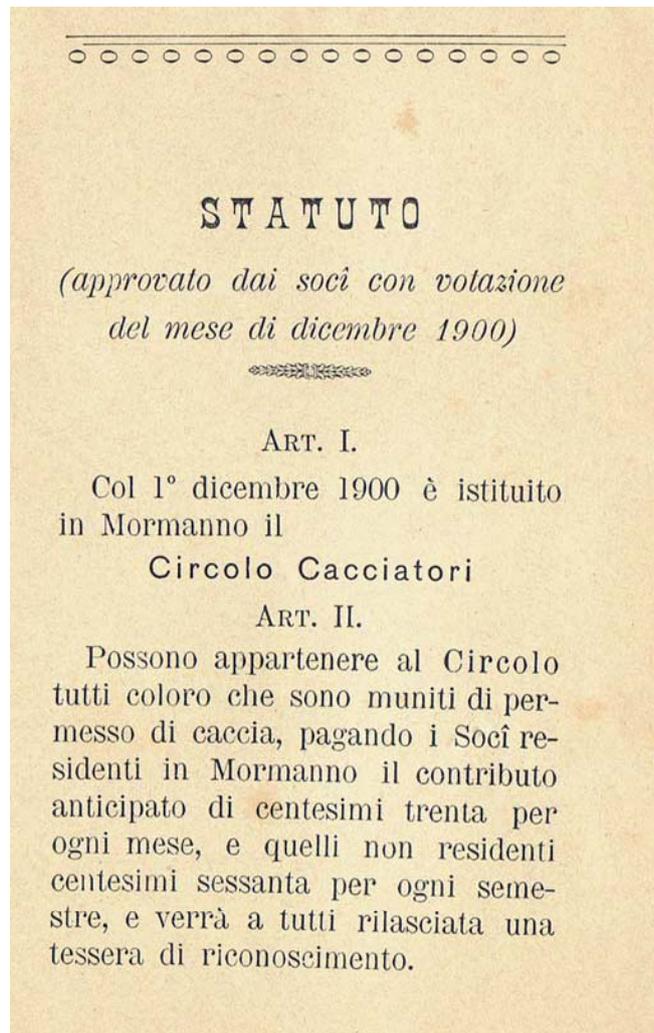
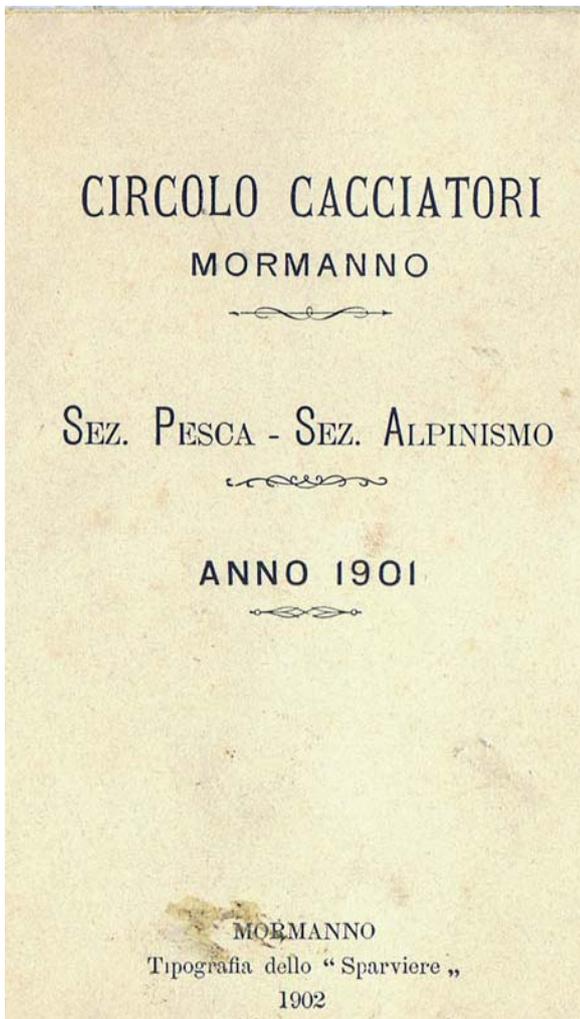


Foto del 24 agosto 2011

La storia

Il *Circolo Cacciatori* si costituisce a Mormanno il 1° dicembre del 1900.

DOCUMENTI



ART. III.

Il Circolo Cacciatori ha lo scopo:
a) di salvaguardare i dritti dei cacciatori combattendo il bracconaggio.

b) di propugnare l'approvazione di utili leggi osservando rigorosamente le vigenti.

c) ribadire tra i soci i rapporti di fratellanza sollecitandone ogni possibile vantaggio.

Resta esclusa ogni manifestazione politica.

ART. IV.

Il Circolo ha un Consiglio Direttivo composto del *Presidente*, che lo rappresenta, e quattro *Consiglieri*: ha un *Segretario* ed un *Tesoriere* nonchè due *Revisori dei conti*, scelti tra i soci estranei al Consiglio. Tutti durano in carica un anno e sono eletti da tutti i soci; quelli non residenti in Mormanno possono

inviare la scheda in doppia busta con l'indicazione « Voto ».

ART. V.

Nel 1° mese di ogni anno verrà dato il resoconto dell'entrate e delle spese dell'anno precedente. Ogni spesa dovrà essere deliberata dal Consiglio Direttivo.

ART. VI.

L'Assemblea è convocata dal Presidente oppure su domanda di un sesto dei Soci.

ART. VII.

Il Presidente destina ogni mese un consigliere di turno che nell'assenza lo sostituisce.

ART. VIII.

Chiunque vuol far parte del Circolo deve farne domanda, corredata dal permesso di caccia. Il Consiglio Direttivo decide sull'ammissione.

ART. IX.

Il socio residente in Mormanno che ritarda per tre mesi il pagamento, malgrado l'invito del Presidente, e senza debite giustificazioni, perde la qualità di socio, salvo al Circolo il dritto di ripetere tanto le rate arretrate che quelle restanti sino a termine d'anno. I soci non residenti perdono tale qualità se ritardano un anno il pagamento.

ART. X.

È in facoltà del Presidente invitare al Circolo i forestieri cacciatori di passaggio pel paese.

ART. XI.

Tutto quanto non è previsto dal presente Statuto sarà regolato dal Consiglio Direttivo con poteri discrezionali.

ART. XII.

Il giornale *La Giostra* di Catanzaro è l'organo ufficiale del Circolo.

ARTICOLI AGGIUNTIVI.

(approvati con deliberazione del
28 agosto 1901)

a) Sono istituite ed aggregate al Circolo Cacciatori due sezioni Sport, la prima di Alpinismo (pro montibus), la seconda di Pesca.

b) Possono appartenere a dette sezioni tutti gli amatori di tali generi di sports, pagando un contributo nella misura stabilita nell'art. 2 dello Statuto, che regolerà i rapporti dei soci aggregati.

c) La sezione Alpinismo ha lo scopo identico a quello che s'impromettono le società pro montibus: cioè il rispetto degli alberi esistenti ed il rimboschimento delle montagne nude.

La sezione Pesca, oltre al combattere la pesca di frodo, s'impromette il ripopolamento delle sorgive.

d) Ogni sezione avrà un rappresentante (consigliere) nel Consiglio Direttivo quando avrà raggiunto almeno il num. di 10 soci. Concorreranno inoltre alle elezioni del Presidente, Segretario, Cassiere e Revisori dei conti del Circolo.

e) Il Consiglio Direttivo resta facultato di aggregare al Circolo nuove sezioni di Sports ove lo reputi opportuno.



Distribuirà la preda attenendosi alle norme di uso.

Può sospendere per un mese dai dritti dei soci colui che si rifiuterà ai suoi ordini od a quelli impartiti dal Capocaccia: se qualcuno si mostrerà recidivo od indisciplinato ostinatamente ne sarà fatto rapporto al Consiglio, che, dopo avere assunto informazioni, potrà sospenderlo o radiarlo dall'elenco dei soci.

Avvenendo contestazione con cacciatori estranei al Circolo sarà subito portata a sua conoscenza e farà per *dirimerla* quanto le leggi e le norme prescrivono al caso.

Avviserà la comitiva di portar rispetto alle proprietà specialmente nei fondi coltivati, cercando di evitare ogni attrito coi proprietari o coloni.

3.

Il « Provveditore » farà la rassegna degli aderenti il giorno precedente la cacciata presentando la nota al Direttore.

Stabilirà il deposito che ciascuno dovrà anticipare per far fronte alle spese dei braccieri, cani, stampa ed altri servigi che siano indispensabili alla cacciata avvertendo gli aderenti:

a) Che il deposito sarà perduto da coloro che mancheranno all'appuntamento restando a vantaggio dell'intera brigata.

b) Che solo la pioggia o neve sospendono la cacciata.

REGOLAMENTO

I.

Grandi cacciate indette dal Circolo

1.

Indetta la caccia dal Consiglio Direttivo del Circolo, il Presidente assume di diritto le funzioni di « Direttore della cacciata », se ne farà parte, diversamente è demandata a lui la nomina del « Direttore », del « Provveditore », del « Capocaccia » (Master) e di uno o più « Coadiutori » dello stesso.

2.

Il « Direttore » è responsabile del buon andamento della cacciata, avendo tutte le facoltà concesse dalle buone regole sulle cacce vigenti, con diritto di escludere coloro che per qualsivoglia causa non credesse conveniente abbiano a prendervi parte.

c) Che ognuno deve provvedere per rificillarsi salvo sia stato disposto per questo e per i mezzi di trasporto.

Provvederà alla distribuzione delle provviste in modo che non avessero a mancare pel tempo della durata della caccia.

4.

Il « Capocaccia », nominato dal Direttore fra i più pratici e provetti cacciatori nella specie di selvaggina che s'insegue, riceverà il cornetto coi segnali.

Sceglierà i braccieri.

Esaminerà le armi e munizioni degli aderenti, ordinando che queste sieno mantenute scarche eccettoche nel luogo e nel tempo della caccia.

Disporrà quante e quali mine dovranno farsi ed i luoghi ove la comitiva dovrà rificillarsi.

Destinerà alle poste coloro che meglio crederà adatti, inibendo di spostarsi prima del segnale convenuto.

Inibirà di esplodere il fucile su d'altri animali che non sian quelli per cui è indetta la cacciata, salvo che i cani l'inseguano.

Darà le disposizioni per i traslochi degli appostamenti, spiegando il segnale a cui dovranno attenersi i cacciatori.

Farà la rivista delle mute dei cani, escludendo quelli che non crede adatti o necessari.

Avvertirà di gridar « morta » od « attenti » a secondo dell'avvenuta uccisione o non.

Spiegherà, specialmente ai novizi le altre norme ordinarie od inerenti alle grandi cacciate.

5.

I « Coadiutori » dipendono dal Master, ed attendono alla sorveglianza dei braccieri ed all'accompagnamento dei novizi alle poste.

6.

Tanto il Master che i Coadiutori sono dispensati dal deposito delle spese generali.

II.

**Norme comuni alle grandi
e piccole cacciate**

1.

La caccia tanto a penna che a pelo deve iniziarsi fuori dell'abitato alla distanza voluta dalla legge.

2.

Se un cacciatore della brigata invece di occupare la posta assegnatagli resta altrove senza motivo, ed in questo frattempo si uccide un capo di selvaggina non gli *compete alcuna parte*.

3.

Se si trova occupata da altri cacciatori la mina prescelta, la comitiva deve cacciare altrove alla distanza di cento passi dalla mina occupata, ed ove mai i cani delle due comitive, mescolandosi, seguitassero insieme la preda, questa apparterrà, se uccisa, alla brigata di cui fa parte lo uccisore.

E trattandosi di caccia a penna un cacciatore non può avvicinarsi a meno di sessanta passi all'altro primo occupante.

4.

Se due comitive di cacciatori giungono contemporaneamente e da punti opposti per fare la stessa mina, o devono fondersi amichevolmente o sorteggiare a chi spetta di farla.

5.

Se un capo qualunque di selvaggina scovato dai cani di una comitiva va, inseguito, a finire sotto il colpo d'un cacciatore estraneo alla brigata, la preda spetta a questa, salvo la rivalsa della carica all'uccisore e salvo ciò che detta la cortesia in simili casi.

6.

Se più cacciatori tirano su di un capo di selvaggina, ne sarà dichiarato uccisore chi la finisce.

7.

Se la comitiva va a caccia a pelo ed un cac-

ciatore uccide una o più pernici od altri uccelli, saranno divisibili se il numero di questi sia uguale o superi quello della metà dei cacciatori.

8.

La divisione degli uccelli, quando si va a caccia a penna, sarà fatta in parti uguali tra coloro che vi presero parte. Se ci è un disparo va a favore di chi uccide più capi.

9.

Sino a sei persone è divisibile la lepore, volpe, faina, martora, gatto selvatico, lontra e simili. Se il numero dei componenti la comitiva è maggiore e viene ucciso un sol capo, questo spetta all'uccisore eccetto la pelle se di qualche valore.

10.

La testa e le interiora dei capi di selvaggina sopra citati (N. 9) e quelle del caprio sono di pertinenza dell'uccisore: come pure gli spetta la pelle della lepore e del caprio. Non è divisibile perchè va annessa alle porzioni quella del cinghiale.

11.

Va diviso tra i componenti la brigata il prezzo ricavato dalle pelli della volpe, faina, martora, gatto selvatico, lontra, tasso ed in generale di tutti gli altri animali la cui pelle ha un certo valore, eccetto quella del caprio. Ugualmente

vanno in divisione i premi stabiliti dal Comune per l'uccisione del lupo, nonchè il prezzo (cerca) della pelle.

12.

Fatte le porzioni della preda, saranno queste attribuite mediante sorteggio.

13.

Nelle piccole cacciate al cacciatore che per la prima volta uccide il caprio o cinghiale, incombe l'obbligo consuetudinario di dare un pranzo ai compagni, ove questi non superino il numero di dieci, uccisore compreso.

Nelle grandi cacciate o quando la comitiva supera il numero di dieci componenti, l'uccisore darà ai compagni una bicchierata, salvo che venisse ucciso più di un capo da diversi novizi: in tal caso gli uccisori daranno alla brigata un pranzo a spese comuni.

III.

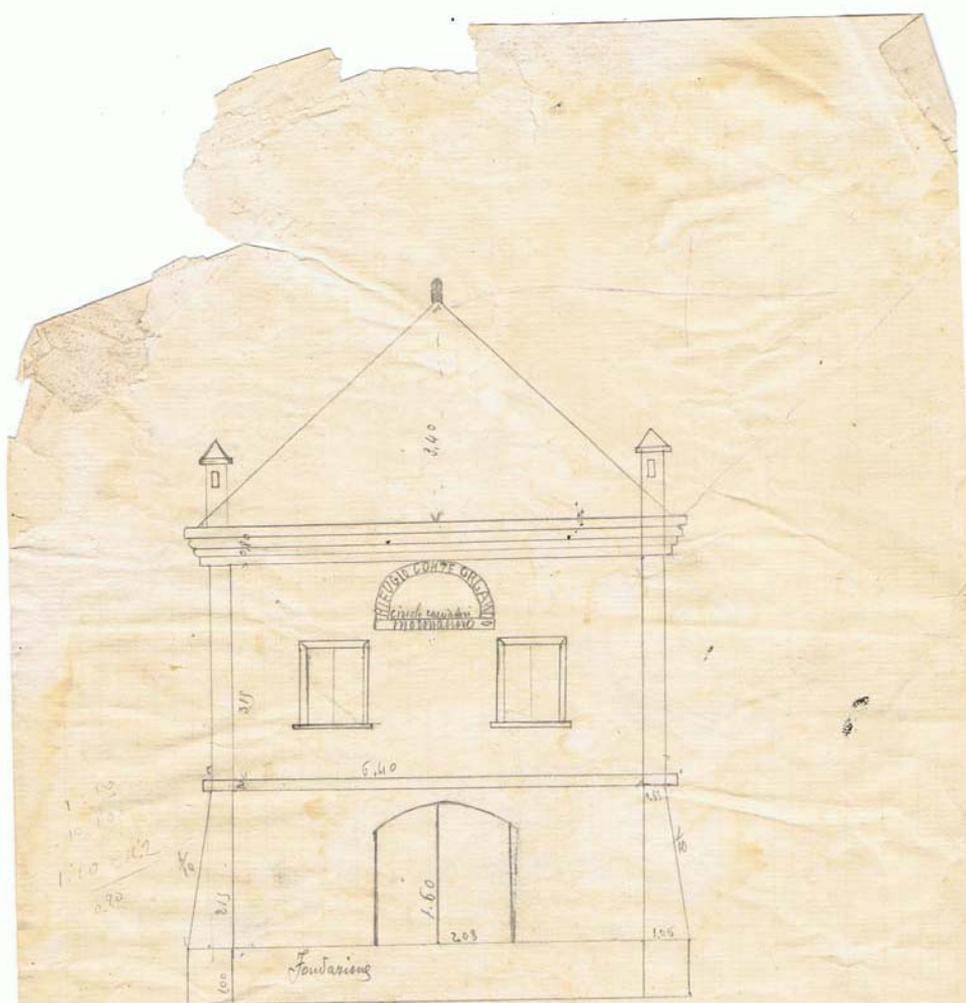
La decisione di ogni altra controversia non prevista nel presente Regolamento è demandata al Consiglio Direttivo del Circolo, che funziona da Commissione d'arbitraggio tra i soci.

*Letto ed unanimamente approvato
nella riunione del 23 Giugno
1901, indetta dal Presidente.*

LA COMMISSIONE	IL PRESIDENTE
<i>Gregorio Sarno</i>	<i>Vincenzo Minervini</i>
<i>Elderico Pandolfi</i>	
<i>Saverio Piragine</i>	
<i>Spagnolini Francesco</i>	IL SEGRETARIO
<i>Ferdinando Cavaliere</i>	<i>Genn. D' Alessandro</i>
<i>Salvatore Regina</i>	
<i>Pagliaro Antonio</i>	
<i>Pasquale Marigliani</i>	



Tra il 1900 ed il 1904 i Soci pensarono alla costruzione della Casa Cacciatori acquistando come più avanti vedremo un terreno in Località Falaschere.



**Disegno del progetto iniziale
reperito presso la Biblioteca
Civica** (agosto 2011 LUPA)



Anno 1903. Un gruppo di cacciatori, attorniato da operai, sorveglia la costruzione del Rifugio



*L'Avvocato Vincenzo Minervini
Presidente dell'Associazione*

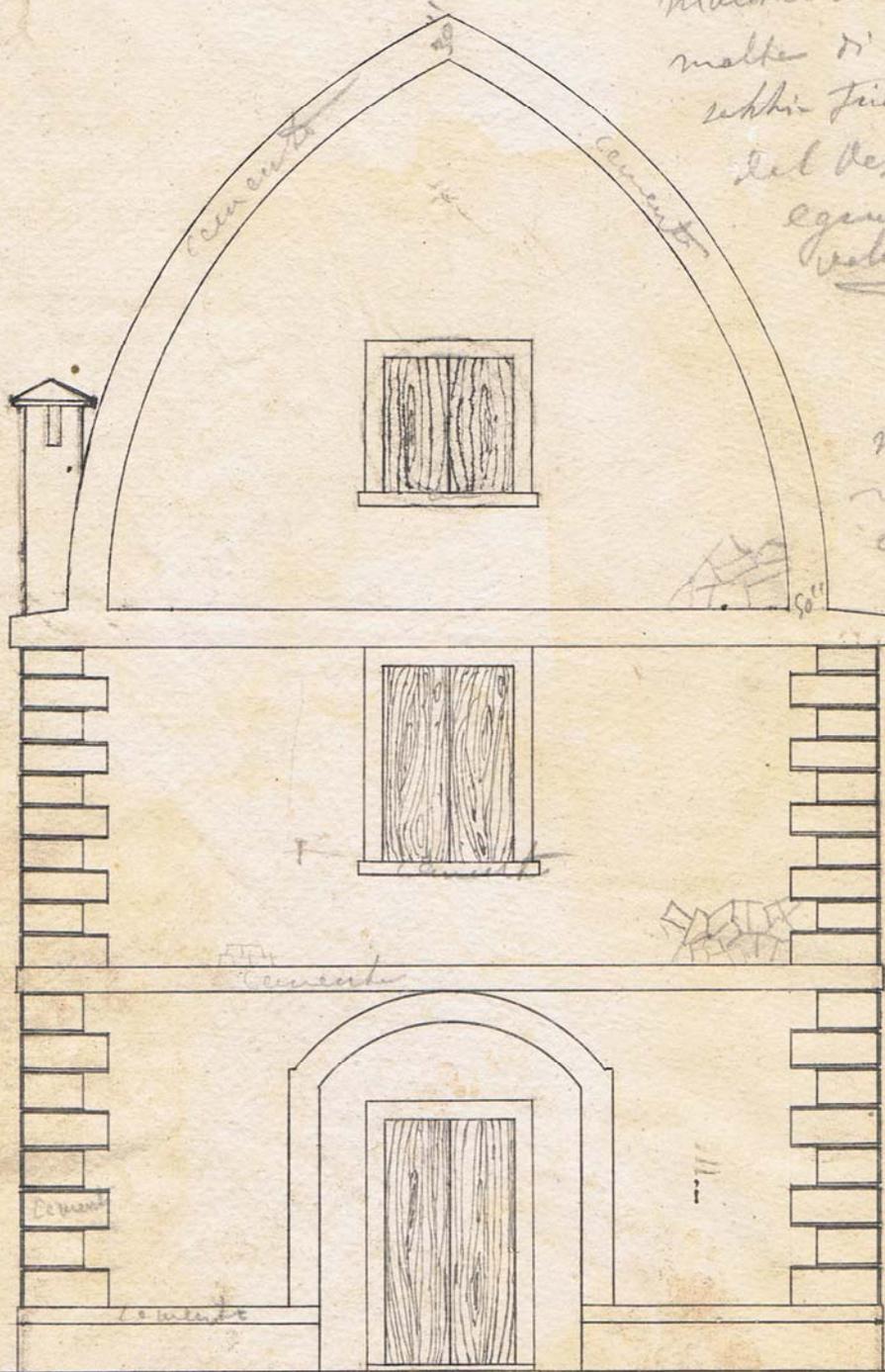
Elevazione della facciata principale

Tav. II.

L. 44/50

manifera uelle con
malta di calce brucia
cabbia fin e pezzola
del Vesuvio a $\frac{1}{3}$
eguali in volume

interi il mondo
in con uelle
ordinarij



fondazione un metro sotto il terreno naturale

Progetto eseguito. Atto reperito nella Biblioteca Civica. Agosto 2011.



*Foto del 21 agosto 1904
data dell'inaugurazione del Rifugio.
In basso a destra l'Avv. Minervini*

CIRCOLO CACCIATORI

SEZ. ALPINISMO (PRO MONTIBUS) SEZ. PESCA FLUVIALE

MORMANNO

Relazione 1904 - 1905.

CASTROVILLARI
Tipografia Ditta Patitucci
1905.

RELAZIONE 1904-1905

Il rapido sviluppo dei diversi generi di **Sport** qui è tutto merito del nostro Circolo, che — guidato dal pensiero di stringere fra le parecchie centinaia di soci, sparsi in vari paesi, i vincoli di fratellanza e di amore nelle splendide gite che si svolgono sui monti e nelle convalli del nostro appennino — rappresenta, senza falso orgoglio, l'unica istituzione fiorente e benemerita delle tre Calabrie.

Ormai in tutti entra il convincimento che le molteplici forme di esplicazione del Circolo conducono a raggiungere i più elevati ideali di progresso e di civiltà. E da questa sede di gagliardi propositi partono tutte le geniali, coraggiose, energiche iniziative; tanto da ottenere in pochissimi anni risultati davvero meravigliosi mercè l'opera vigile, costante del nostro Circolo.

Qui non si vedono infatti pubblicamente più martoriati dai ragazzi i piccoli uccelli e i leprotti, o vendute come un tempo in piazza le uova dei nidi. Le circolari, i bandi, l'opera dei nostri benemeriti maestri elementari e delle autorità, che risposero con slancio alle esortazioni del Circolo, furono coronati dal migliore successo.

A quando una legge che vieti l'iniquo abbaccinamento degli uccelli canori?

Le indimenticabili gite alpinistiche, le magistrali cacciate al caprio, il tiro annuale di Campionato sempre in progresso, il miglioramento e la selezione dei cani segugi e da ferma di razze purissime, la guerra indetta ai bracconieri, il ciclo di conferenze quest'anno tenuto dai signori Professor A. La Greca, Avv. A. Paternostro, V. Sola V. Paternostro, Avv. V. Minervini e dottor M. Maradei; la splendida festa degli alberi sono tutte modernissime e brillanti manifestazioni del nostro Circolo.

E la stampa nazionale ed estera (Tribuna, Sport, Rivista Cine-

getica, Chasseur Français, Tribuna, Mattino, Travaso delle idee ecc.) oltre tutti i giornali della nostra Regione più volte ebbero ad occuparsi in modo lusinghiero dell'opera di civiltà di questa istituzione.

Dal 1884 non veniva riveduto dal nostro Consiglio Provinciale il regolamento sulla caccia, e tuttora balorde disposizioni vigevano nella nostra provincia. Ora — dietro le tenaci insistenze del nostro Circolo — un nuovo regolamento più consono ai moderni dettami dell'ornitologia, dell'agricoltura e dell'igiene è stato approvato. Ed ognuno può rendersene ragione paragonando le vecchie alle nuove disposizioni ora entrate in vigore in materia di caccia; mentre invano si attende dal Parlamento la invocata legge unica!

Ma soprattutto l'aver condotto a fine la costruzione del rifugio-alpestre nel cuore delle nostre montagne e l'averne coronata l'opera con la indimenticabile, solennissima inaugurazione dell'agosto decorso fu un mirabile risultato.

E quantunque Cielo ed uomini malvagi si collegassero insieme contro di noi, il primo facendone crollare, colla pertinacia unica delle burrasche, la volta superiore e gli altri denigrando coi saliti coraggiosi anonimi i nostri sforzi operosi; pure noi, sfidando gli uni e gli altri, novellamente vediamo ricostrutto e più splendido ancora di prima il nostro eremo e nuovi offerenti vengono a portare il contributo morale e materiale a questa opera di civiltà che segna un'orma incancellabile della vitalità del nostro Circolo ora e nei secoli venturi. E plauditi e benedetti saranno i nostri sforzi dagli alpinisti e dai cacciatori venturi che troveranno un bivacco in quei luoghi inospitali, dal viandante stanco, dal pastore, dal legnaiuolo, dal guardaboschi che, incolto dalla bufera, trova là un asilo sicuro.

Ed all'avv. Pietro Paternostro — che col concorso di amici generosi volle eternare in una lapide con epigrafe dettata con sentimento nobilissimo di forma e di pensiero, la geniale iniziativa di chi primo ideava la erezione del rifugio alpestre. — tornino accetti i nostri voti di memore intensa gratitudine.

Proseguiamo intanto a pubblicare la lista dei sottoscrittori in seguito a quella pubblicata nella relazione dell'anno decorso: S. M. il Re L. 300,00 — Sig. Nicola La Greca L. 2) — Prof. Biagio Longo L. 10 — Cav. Eugenio Cortese L. 10 — Blotta avv. Giuseppe L. 25 — Sig. Battista Galizia L. 10 — Avv. Francesco Armentano Lire 15 — Bloise Biagio L. 10 — Nicola ed Antonio Maradei L. 12 — Pandolfi Vincenzo L. 15 — Armentano Giuseppe L. 15 — Raccolte in America dal Sig. Francesco La Terza L. 52. Idem idem da Raffaele Sola Lire 100 — Raffaele Perfetti L. 5 — Forte Biagio (seconda offerta) L. 5 — Saverio Piragino (seconda offerta) L. 5. Comitato Forestale di Cosenza (secondo sussidio) L. 500.

L'offerta del Re era accompagnata dalla seguente lettera davvero lusinghiera per l'opera del nostro Circolo:

« Ministero della Real Casa — Divisione Seconda »

Roma, li 31 Dicembre 1904

All'Ill.mo Signor

Avv. Vincenzo Minervini

Presidente del Circolo dei Cacciatori

MORMANNO (*Cosenza*)

« Mi è grato ufficio recare a conoscenza della S. V. Ill.ma che
« S. M. il Re ha fatto benevola accoglienza al desiderio manifestato
« da codesto Circolo di essere coadiuvato dalla M. S. nella spesa
« per la costruzione del Rifugio alpestre da esso promossa.

« La patrica utilità dell'iniziativa è stata ben valutata dall'Augu-
« sto Sovrano che volendo anche dare un segno della sua conside-
« razione verso codesto Sodalizio per l'attività che rivolge a lodevoli
« scopi, di buon grado ha determinato favorirlo dell'ambita sua of-
« ferta in lire trecento.

« Mi affretto a compiere la disposizione della M. S. rimettendole
« qui unito un vaglia cambiario per l'indicato ammontare e interes-
« sandola a rinviare per giustificazione contabile la corrispondente

«ricevuta. Io porgo, Illustrissimo Signor Presidente, gli atti della
«mia più distinta considerazione».

Il Ministro

E. PONZIO VAGLIA.

Non essendo ancora ultimati i lavori interni di costruzione del Rifugio non possiamo per ora dare il resoconto definitivo della spesa. Certo — senza il crollamento della volta superiore e mura di sostegno — le somme finora raccolte avrebbero pressochè coperto l'esito. Ora invece ci troviamo di fronte ad un deficit che fin da ora possiamo calcolare aggirantesi intorno alle L. 150) incluse le maggiori spese sostenute quest'anno per rimboschimenti — ove in parte concorse questo Municipio per la sola piantagione — ed incluse le spese non indifferenti di stampe, circolari, diffusioni, acquisto del terreno, progetti, sorveglianze, trasporti ecc. ecc.

Di tutto naturalmente verrà dato stretto e dettagliato conto a lavoro compiuto.

A noi che istituimmo il Circolo con solo una trentina di socii (ed ora li contiamo a centinaia); a noi che incominciammo a rimboschire qualche colle brullo adiacente al paese senza un soldo in cassa (e siamo giunti quest'anno a mettere a dimora circa *centomila* piantine tra pino, abete, robinia castagno oltre una quantità significatissima di seme); a noi che iniziammo i lavori del Rifugio - Alpestre con solo una *promessa* del Comitato forestale e qualche centinaio di lire non ancora versate, ma soltanto sottoscritte da pochi socii (ed ora abbiamo spese parecche migliaia pel compimento dell'opera) a noi non può venir meno la fede nemmeno per un sol momento di fronte a un deficit di un migliaio e mezzo di lire.

Sorretti della simpatia vivissima di tutti quelli che amano lo sviluppo delle manifestazioni generali e moderne della nostra regione noi nutriamo illimitata fiducia che i nostri sforzi faranno indubbiamente coronati dal più lusinghiero successo.

E qui ci sorge spontaneo un voto affettuoso di gratitudine al Cav. G. Cantisani, Capo Sezione al Ministero del Tesoro, agli Onor. Turco e Giunti, al Barone Franz Fazio, al Prefetto Chiericati, all'Ispettore Forestale Pagliaro e Componenti il Comitato Forestale di Cosenza, al Sotto Ispettore Nicola De Francesco ed ai Signori Nicola La Greca, Fedele Patemostro e Gennaro D' Alessandro che con l'opera loro efficacissima, con offerte ed anticipo di somme coadiuvarono ed agevolarono mirabilmente la nostra opera.

Ed ai nostri paesani residenti in America, che da lungi si ricordano del nostro Circolo, vada il nostro saluto specialmente ai Signori Raffaele Sola e Francesco La Terza che ivi promossero dalle sottoscrizioni. Ritornando in patria gli offerenti avranno il conforto di constatare che il loro contributo venne utilmente speso, travandone tracce perenni nelle piantagioni novelle e nell' eretto rifugio; e rimpiangeranno forse allora le tante somme qui inviate e distrutte in festività, fuochi pirotecnici, processioni e messe cantate!

A colmare il deficit proponiamo i provvedimenti che seguono:

1.° Lieve aumento di retta 2.° Istituzione dei socii perpetui. 3.° Sottoscrizione tuttora aperta. 4.° Concorso di alcuni Enti della Provincia ed altri interessati.

Soltanto così possiamo — oltre che colmare il deficit — assicurare al Circolo una vita proficua dando largo sviluppo al rimboschimento iniziato, al ripopolamento delle sorgive, ed al lancio di nuovi capi di selvaggina nelle nostre contrade; istituendo guardie e premi pel rispetto al divieto di caccia ed infine — ove mai i socii perpetui raggiungano un numero rispettabile — assicurando al Circolo la *perpetuità* nel senso che — anche ridotto il numero dei socii ai soli perpetui — la istituzione resterà sempre sussistente in dritto e in fatto almeno vita durante di questa nuova categoria di socii.

Campione del Circolo nella gara di tiro a palla nel 1904 risultò il socio Sigaor Francesco Paternostro fu Luigi.

Il conto Consuntivo e le delibere del Consiglio Direttivo sono visibile nella sede del Circolo.

Tra le centinaia di soci nessun decesso quest'anno da commemorare !!

Dopo quanto abbiamo esposto ci è lecito affermare con legittimo orgoglio che l'unica istituzione vitale e fiorente delle tre Calabrie è il Circolo Cacciatori di Mormanno che opera da leva potente pel conseguimento di tutte le finalità belle della vita, fondandosi sul vincolo di simpatia che stringe i soci quando — uscendo dal pelago cittadino delle discordie e delle gare partigiane — vanno affratellati a ritemprarsi nella fragranza, nella freschezza incantevole delle nostre lussoreggianti montagne.

A noi basta il merito di aver fatto conoscere ai Calabresi che nei nostri boschi c'è una fonte inesauribile di inesplorate bellezze!

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Avv. Vincenzo Minervini *Presidente*

Signori Francesco Pirrone, Francesco Paternostro fu Luigi, Fedele Paternostro, Luigi Leone *Consiglieri - Cuccia*

Avv. Pietro Paternostro *Consigliere - Pesca*

Avv. Antonio Paternostro *Consigliere Alpinismo*

Enol. Gennaro D' Alessandro *Segretario*

*
* *

L'assemblea generale dei soci è convocata per le ore 10 del 23 corrente per procedere alle elezioni delle cariche pel biennio 1. Agosto 1905 — 31 Luglio 1907. (I soci non residenti possono mandare il voto in doppia busta giusto l'art. IV. dello Statuto).

L'assemblea è convocata inoltre per deliberare circa le seguenti modifiche allo Statuto;

Art. II... pagando i soci residenti in Mormanno il contributo anticipato di L. 3. per ogni semestre, oltre la tassa di entrata in

L. 5 pei nuovi socii, e quelli non residenti la retta di L. 2 per ogni anno. *I socii perpetui* residenti pagheranno una volta tanto L. 100 e quelli non residenti L. 50 e verrà espressamente coniatata per questa Categoria di socii una medaglia in bronzo.

Art. IV... un Vice Presidente... un Vice Segretario che durano in carica un biennio.

Art. VII... che è preposto alla sorveglianza nella sede del Circolo.

Art. XII. I giornali la Tribuna Sport e la giostra sono organi ufficiali del Circolo.

N. B. I Signori socii che non intendono più appartenere al Circolo possono liberamente uscirne purchè non più tardi del 31 Luglio corrente ne informino per iscritto il Presidente.

GARA DI TIRO A PALLA

23 Luglio ore 16 (*Vallone Crocifisso*)

Paule d'apertura — Un colpo a metri 60 entrata L. 1

Primo premio: 50 0/10 sulle entrate — 2.° 20 0/10

CAMPIONATO DEL CIRCOLO CACCIATORI

(gara esclusiva per i soci)

5 colpi a m. 80, entrata gratis 1. premio: Medaglia d'oro e diploma di Campione pel 1905 2. premio — Diploma.

Il nome del vincitore del premio verrà scolpito su apposita targa ricordo ed apposta nella sede del Circolo).

Paule di chiusura — 2 colpi a m. 70 — Gara a m. 80 — Entrata L. 2, Premio unico: 60 0/10 sulle entrate.

N. B. Si tira esclusivamente con fucile da caccia. Le norme che regolano il tiro sono visibili nella sede del Circolo. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 20 Luglio.

Se perverrà, come negli altri anni, al Presidente del Circolo qualche premio da Autorità o privati cittadini, sarà destinato alla gara del campionato o indetta altra apposita gara.

Giuria

Sig. Francesco La Terza

Avv. Fasanella Edoardo

Avv. Paternostro Antonio

Direttore del Tiro

Cav. ANGELO GRISOLIA

Capitano d'artiglieria

Domenica 20 Agosto

Gita al Rifugio — Alpestre Galaschere con ascensione al Monte Padunula metri 1630.

Battute al caprio alle mine Scironno Gammio Frattolara e Conte Orlando.

Partenza ore 2 a. m. dalla sede del circolo — ritorno a Mormanno la sera stessa.

Ogni aderente porterà seco la propria refezione per confondersi tutte sul posto alla cacciatora — Depositerà inoltre lira una per spese generali (guide, braccieri, stampa ecc.)

L'adesione dovrà pervenire alla sede del Circolo non più tardi del 16 agosto unitamente al deposito.

Mormanno, Luglio 1905

Il Presidente

AVV. VINCENZO MINERVINI

Tip. Ditta Patitucci.

CONTINUA